

«Il governo ci toglie il sangue e noi divise lo doniamo»

Forze di polizia in piazza contro «Renzi-Dracula» Contestata la proroga del blocco degli stipendi

Tonelli (Sap)

«La gente è con noi

contro la minoranza

che tenta di screditarci»

Riforma

«Le risorse si trovano

unificando

i corpi esistenti»

7

Corpi
I sindacati chiedono di unificare le varie forze di polizia

100

Mila
Euro di multa al giorno dalla Ue: manca un numero unico di emergenza

Silvia Mancinelli

«Ci tolgono il sangue. Meglio donarlo». È lo slogan della manifestazione di protesta, organizzata dalla Consulta Sicurezza-Sap, Sappe, Sapafe e Conapo – contro i tagli imposti dal Governo a discapito delle Forze di Polizia. Ieri mattina, in piazza del Popolo, la Regione Lazio ha messo a disposizione dell'iniziativa un'autoemoteca per raccogliere il sangue di tanti volontari, forze dell'ordine, semplici cittadini e turisti a favore dei presidi ospedalieri del territorio. Un modo insolito di protestare contro i tagli alla sicurezza, ma dall'alto valore simbolico.

«Le istituzioni ci tolgono il sangue, meglio allora donarlo ai cittadini – spiega Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia - Quanto sta avvenendo oggi inaugura una serie di iniziative che ci porteranno in tutta Italia, da Roma alla Puglia, dall'Abruzzo alle Marche fino all'Emilia Romagna e, di nuovo, nella Capitale per promuovere la riforma dell'apparato sicurezza». E come prima tappa di un "tour", che punta a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche delle forze di polizia, i risultati hanno sorpreso perfino gli stessi organizzatori. La donazione di sangue, prevista dalle 8 alle 14, ha subito un arresto già alle 11,30 per la troppa affluenza di volontari e il carico di sacche raccolte ben oltre le più rosee aspettative. «È stato un orgo-

glio per me vedere la piazza piena ed una così alta affluenza di donatori – commenta Francesco Paolo Russo, segretario regionale Lazio del Sap - Significa che il mondo delle forze dell'ordine e della società civile è con noi».

«Non mi aspettavo una simile partecipazione della gente, anche al flash mob che ha immobilizzato l'intera piazza cinque minuti. Una metafora per esprimere il nostro sdegno e la nostra rabbia: fermi e inermi, come ci vorrebbe chi ci governa – continua Tonelli - Tuttavia non mi stupisce perché, nonostante il partito dell'antipolizia cerchi di screditarci come può, siamo la prima istituzione che gode della fiducia dei cittadini. La gente è con noi. La minoranza radical chic che tira le fila della finta cultura in Italia, le persone che per campare alimentano il business della menzogna, sono una minoranza».

La manifestazione di ieri mattina in piazza del Popolo è dunque solo un assaggio delle iniziative che la consulta sicurezza porterà avanti. Ma cosa chiedono al Governo gli operatori della Polizia di Stato, della Penitenziaria, del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco, uniti allo scopo? «Innanzitutto un po' di coraggio – risponde Tonelli - È necessario razionalizzare le Forze di Polizia per tagliare sprechi in termini di uomini e mezzi, recuperando risorse a vantaggio degli agenti e abbassando il carico fiscale.

A cosa serve un carrozzone di sette forze di Polizia? Per non avere un numero unico di soccorso, per fare un esempio, paghiamo ogni giorno 100.000 euro di multa dall'Unione Europea. Bisogna tagliare dove esiste lo sperpero, non a svantaggio dei cittadini. Solo le gerarchie si oppongono all'unificazione delle Forze di Polizia – aggiunge il segretario generale del Sap – perché in gioco ci sono i loro trattamenti economici e tutte le varie prebende loro riservate».

«Le donne e gli uomini in divisa sono morti a migliaia, negli anni, per difendere la Costituzione, la democrazia e la libertà – aggiunge Russo - Quel sangue non è bastato perché ogni giorno i servitori della nazione, i professionisti della sicurezza, vengono umiliati e offesi da una classe politica che ha dimostrato spesso di essere indegna dei suoi figli migliori. La crisi, che ci sta toccando tutti, va gestita con coraggio. La razionalizzazione delle Forze di Polizia è necessaria per far fronte alla mancanza di fondi senza togliere uomini e mezzi dal territorio. Inutile mantenere una situazione ormai ingestibile, quando mancano perfino i soldi per distribuire in maniera omogenea, su tutto il territorio nazionale, le nuove divise della Polizia di Stato». «L'ennesima arlecchinata – conclude Tonelli - il cambio di uniforme sta avvenendo a macchia di leopardo. Mancano i soldi, ma si polverizzano le risorse che abbiamo a disposizione».





Esasperati

I sindacati di polizia, vigili del fuoco, forestale e penitenziaria hanno manifestato in Piazza del Popolo contro i tagli e la proroga del blocco degli stipendi

Foto Fizzarotti/Gmt